

GIRO DI VITE SUI TIFOSI VIOLENTI

I cinque giovani fermati saranno processati per direttissima ma sono già liberi. Oggi vertice al Viminale: sarà linea dura. Si comincia con lo stop alle trasferte

ALESSANDRO MONTANARI

Il desolante spettacolo degli ultras napoletani che si impossessano di un treno, facendo scendere o scappare dal convoglio tutti i passeggeri - circa 300 - che avevano regolarmente pagato il biglietto, per poi distruggerlo causando alle ferrovie dello Stato un danno da 500mila euro è destinato ad avere forti ripercussioni sulle prossime domeniche di campionato. Almeno per i napoletani, cui verranno probabilmente interdette le trasferte.

Il Viminale, infatti, sta preparando una reazione vigorosa. Già domenica pomeriggio il ministro **Maroni** aveva chiesto al Questore di Napoli, **Antonio Puglisi**, «un rapporto dettagliato» sull'accaduto e per quest'oggi è prevista la convocazione del vecchio Osservatorio Nazionale...

...insieme al neo-costituito Comitato d'analisi per la Sicurezza delle Manifestazioni Sportive. La linea che seguirà il Viminale è stata anticipata ieri dal sottosegretario **Alfredo Mantovano**: lo Stato reagirà con «rigore e fermezza». «Le norme che negli ultimi anni sono state approvate - ha spiegato Mantovano - vanno applicate perché è intollerabile che per le gesta di poche centinaia di sciagurati tanti cittadini debbano subire i disagi che hanno subito domenica e che

subiscono ogni volta che questi fatti si ripetono. C'è ora necessità di rigore e fermezza attuando le norme che già sono in vigore e tra le quali c'è quella che inibisce le trasferte alle tifoserie poco meritevoli. È una misura drastica che colpisce l'intera tifoseria - ammette il **Sottosegretario** - ma la norma è questa e va applicata per quello che dice». *Dura lex, sed lex...*

La reazione del Viminale, dunque, sarà ferma. Adesso, però, si attendono provvedimenti esemplari anche dalla giustizia. Oltre al treno devastato e al danno inflitto ai passeggeri che non hanno potuto proseguire il loro

viaggio, si apprende infatti che sono stati seriamente danneggiati anche 20 dei 39 autobus messi a disposizione per trasportare i tifosi napoletani dalla stazione Termini allo stadio. «Porte sfasciate, sedili divelti, corrimano e botole interne fuori uso e numerose intimidazioni subite dai nostri autisti impegnati nel servizio», denuncia la società Trambus che quantifica i danni in un ammontare di 60mila euro, «che - si sottolinea in una nota - andranno sul conto dei cittadini romani».

Sommando i danni alle carrozze dell'Intercity e quelli ai pullman si sfiorano i

600mila euro. Ma forse il bilancio della giornata avrebbe anche potuto essere peggiore, includendo cioè nel conto anche costi umani, dal momento che le forze dell'ordine hanno sequestrato, vicino alla zona del settore ospiti dello stadio Olimpico, diversi coltelli, aste ed un considerevole numero di «oggetti pirotecnici»: tutto il necessario, insomma, per sostenere la guerriglia battaglia urbana, non si sa se tra tifoserie o contro polizia e carabinieri.

Un segnale dalla giustizia, dicevamo. Ebbene, i cinque tifosi arrestati per l'assalto ai treni saranno giudicati per direttissima, ma già ieri sono stati rimessi in libertà dopo

la convalida dei fermi. Davanti al giudice tutti i fermati dovranno rispondere di possesso di esplosivi e resistenza a pubblico ufficiale.

Intanto, mentre i sindacati di polizia reclamano maggiore protezione, il mondo dello sport e della politica si interrogano sulle scelte fatte finora e, soprattutto, sul da farsi. Il presidente della Fige **Giancarlo Abete** si dice «molto fiducioso nei confronti del ministro Maroni e del Capo della Polizia **Manganelli**» e chiede il bando

perpetuo dagli stadi dei colpevoli di simili atti: «Il calcio - dice - non è rappresentato da questi delinquenti e noi speriamo che queste persone negli stadi non entrino più». «Il Viminale - ricorda Abete - aveva consentito la trasferta ai tifosi del Napoli e aveva sottolineato l'apertura concessa alle tifoserie. L'occasione, però, non è stata colta: un'attestazione di fiducia che è stata rispedita al mittente».

E mentre il Questore di Napoli, in un'intervista a *Il Mattino* difende il proprio operato («Quando quel treno si è mosso da Napoli non c'era alcun pericolo di ordine pubblico. Cosa avrei dovuto fare, un processo alle intenzioni?»), il dibattito politico si infiamma. «Il ministro degli Interni - attacca a

testa bassa il Pd con **Roberto Zaccaria** -, che non perde occasione per lanciare i suoi proclami e le sue ronde contro immigrati, stranieri, mendicanti e bambini rom, è

risultato del tutto impotente di fronte alle impressionanti scene di guerriglia urbana che tutti i telegiornali ci hanno riportato. Mentre centinaia di turisti stavano tornando dalle vacanze, le stazioni di Roma e Napoli sono state occupate e devastate da orde di giovinastri urlanti armati di spranghe e accuratamente mascherati. Questa è la sicurezza che il centro destra decanta in tutte le sedi». Il Pd chiede a Maroni di riferire in Parlamento.

Interviene anche il redattore **Paolo Cento** (Verdi), autore in passato di diverse

proposte di legge sulla violenza nel calcio. «Quello che è successo domenica - contesta l'ex sottosegretario all'Economia - era facilmente prevedibile e probabilmente poteva essere evitato proprio predisponendo un treno speciale che consentisse ai tifosi del Napoli di viaggiare separatamente e al di fuori dei treni ordinari senza recare danni ai passeggeri che niente avevano a che vedere con la partita». Il partito di **Antonio Di Pietro** si affida al senatore **Stefano Pedica** che invita ad affidare alle società «ogni responsabilità legale sull'organizzazione della sicurezza all'interno degli stadi». «Non vorrei - spiega - che un domani si debba piangere l'ennesimo morto innocente per colpa delle società di calcio che inviano delinquenti a distruggere e non a tifare».

Ma la maggioranza pare tutta orientata sulla linea di

fermezza del Viminale. «Bisogna bloccare tutte le trasferte dei tifosi - taglia corto il capogruppo del Pdl al Senato **Maurizio Gasparri** -. Purtroppo la misura toccherebbe anche chi si comporta bene, ma quelle che abbiamo visto sono scene inaccettabili: è irragionevole e intollerabile che ci siano queste violenze durante un evento sportivo e le società di calcio non si devono tirar fuori». Gasparri propone un intervento in più fasi: prima «fermare

tutte le trasferte per una domenica, come monito che valga come momento di riflessione per tutti», poi «intervenire in modo specifico».

Come? Punendo le tifoserie che si macchiano di simili gesta e, individualmente, istituendo una sorta di «processo del lunedì» non televisivo, mandando i responsabili a riparare ciò che hanno danneggiato la domenica». Sulla stessa linea è anche **Isabella Bertolini**, Pdl di provenienza Forza Italia, secondo cui «non resta altra strada che di vietare le trasferte». «Le Forze dell'ordine - argomenta l'azzurra - hanno ben altro da fare che controllare gruppi di delinquenti che, con il pretesto di andare a vedere una partita di calcio, distruggono tutto quello che gli capita a tiro».

I cinque giovani fermati saranno processati per direttissima ma sono già liberi. Oggi vertice al Viminale: sarà linea dura. Si comincia con lo stop alle trasferte. Forse generalizzato

MARONI

DOPO LE DEVASTAZIONI DEGLI ULTRA' PARTENOPEI

TIFOSERIA VIOLENTA PREPARA IL GIRO DI VITE

*Alla stazione
 Termini
 s'impossessano
 di un treno,
 cacciano
 i passeggeri
 e devastano
 le carrozze.
 Poi sfasciano 20
 autobus. Bilancio:
 560mila euro
 di danni*

